

PAT 2012 COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Piano di Assetto del Territorio

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

SINTESI NON TECNICA



Il Sindaco

Milena Cecchetto

Il Segretario

Dr Costanzo Bonsanto

Il Dirigente Servizio Urbanistica

Arch. Francesco Manelli

Il Caposervizio Servizio Urbanistica

Geom. Luigi Schiavo

Progettisti

Urbanista Raffaele Gerometta

Urbanista Daniele Rallo

Architetto Sergio Vendrame

Urbanista Valeria Polizzi

Urbanista Lisa De Gasper

Urbanista Fabio Roman

Ingegnere Lino Pollastri

Gruppo di Valutazione

Ing. Elettra Lowenthal

Dott. Sc. Amb. Lucia Foltran

Ing. Chiara Luciani

INDICE

Premessa.....	3
1. Che cos'è il PAT?.....	4
2. Che cos'è la VAS?.....	5
3. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Montecchio Maggiore?.....	6
4. Quali trasformazioni del territorio urbano sono individuate dal PAT?.....	17
5. Come la VAS ha valutato la sostenibilità ambientale delle trasformazioni ammesse dal PAT?.....	23
6. Come si verificano nel tempo gli effetti delle trasformazioni sul territorio?.....	25

Premessa

La Sintesi non Tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:

1. Che cos'è il PAT?
2. Che cos'è la VAS?
3. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Montecchio Maggiore?
4. Quali trasformazioni del territorio urbano sono individuate dal PAT?
5. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?
6. Come la VAS ha valutato la sostenibilità ambientale delle trasformazioni ammesse dal PAT?
7. Come si verificano nel tempo gli effetti delle trasformazioni sul territorio?

1. Che cos'è il PAT?

Il PAT (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione comunale che, per la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”, insieme al Piano degli Interventi (PI) ha sostituito il Piano Regolatore Generale. Il “vecchio” piano regolatore comunale è stato quindi sdoppiato dalla legge regionale in due strumenti urbanistici distinti che insieme definiscono l'assetto e la disciplina del territorio comunale, il PAT e il PI, che hanno contenuti e finalità differenti:

- il PAT rappresenta un “piano strategico” in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione. I temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente sovra-ordinati e dall'altra dettando prescrizioni e direttive rivolte al successivo livello programmatico del Piano operativo (Piano degli Interventi). Il PAT è costruito su una base cartografica in scala al 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi.
- Il PI invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2000.

Il PAT non contiene la zonizzazione del territorio (distinzione in zone A, B, C, D, etc.) che viene invece affidata al Piano degli Interventi e non individua diritti edificatori sulle singole aree: nel PAT negano solo stabiliti limiti quantitativi di nuova trasformazione del territorio individuati per singolo Ambito Territoriale Omogeneo.

La nuova legge urbanistica regionale - L.R. n. 11/2004 - fissa gli obiettivi (art. n. 2) che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Essi devono mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti;
- la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- la difesa dai rischi idrogeologici;
- il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

2. Che cos'è la VAS?

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici. A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

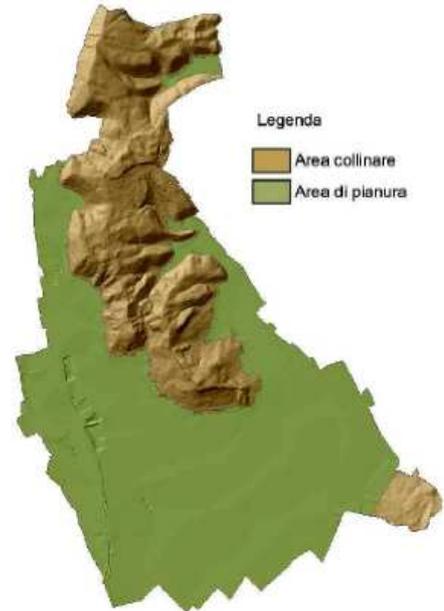
La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"**.

La Valutazione Ambientale Strategica consente di tenere conto degli impatti significativi sull'ambiente che deriverebbero dall'attuazione del Piano, che vengono adeguatamente considerati sia in fase di elaborazione delle strategie, con l'individuazione delle ragionevoli alternative, sia in fase di attuazione mediante il monitoraggio.

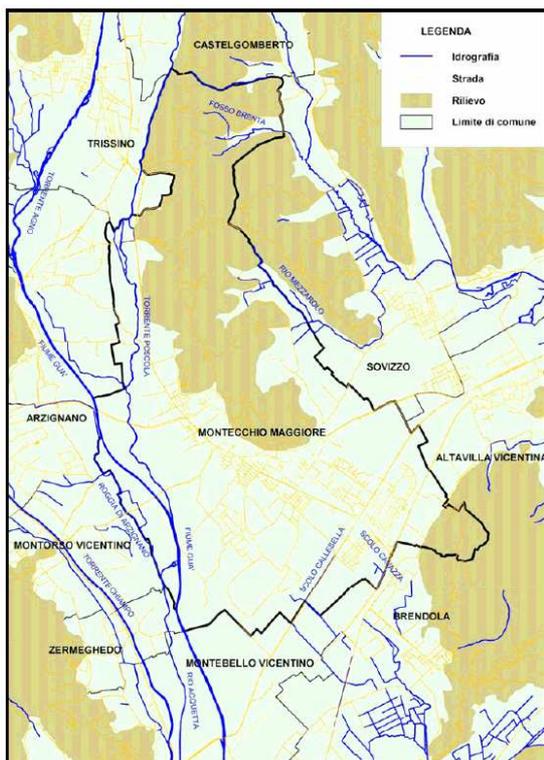
La Valutazione Ambientale Strategica comprende inoltre il **processo di consultazione e partecipazione** e consente di evidenziare i contributi pervenuti e il modo in cui gli stessi sono stati presi in considerazione nel processo di elaborazione del Piano. La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione del Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscerne le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.

3. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Montecchio Maggiore?

Il Comune di Montecchio Maggiore si estende su un tratto di Pianura Padana posto alla confluenza delle valli del Torrente Agno-Guà e del Fiume Chiampo, circondato ad ovest dai Monti Lessini e a sud-est dai Colli Berici. La sua superficie territoriale è di 10,68 kmq e l'altitudine media è di m 72 sul livello del mare, variando da un minimo di m 50 s.l.m. ad un massimo di m 304 (Monte dei Costi). Da un punto di vista morfologico l'assetto del territorio è infatti in parte appartenente alla zona di pianura alluvionale (che copre il 72% del territorio) in parte collinare (per il restante 28%). Il margine tra i due elementi, di pianura e collinare, è decisamente brusco nel settore occidentale e più dolce in quello orientale; lungo la fascia occidentale, volta sulla valle dell'Agno, le coperture colluviali ai piedi dei versanti sono sottili, poco estese e talora discontinue. Nella parte orientale le stesse sono concentrate invece nei tratti infravallivi. Esaminato in pianta il margine del rilievo presenta un andamento sinuoso, con la pianura che si addentella entro la collina. L'aspetto, comune anche a molti margini dei rilievi Berici ed Euganei, ricorda quello di una linea di riva lungo una costa in sommersione (coste a rias).



Il territorio comunale di Montecchio Maggiore è situato circa 10 chilometri a sud-ovest del Capoluogo di Provincia Vicenza. Confina a ovest con Trissino, Arzignano, Montorso Vicentino e Zermeghedo; a est con Sovizzo e Altavilla Vicentina; a nord con Castelgomberto e a sud con Brendola e Montebello Vicentino. Con una popolazione di circa 23.000 unità Montecchio Maggiore è il sesto comune più popolato della Provincia di Vicenza. Il Comune è formato dal centro capoluogo di Montecchio Maggiore e dalle frazioni di Alte Ceccato, Santissima Trinità, Sant'Urbano, Valdimolino. Numerose sono poi le località comunali che contraddistinguono il territorio tra le quali si citano Bastia Bassa e Alta, Bernuffi, Canova Inferiore, Canova Superiore, Campestrini, Carbonara, Covolo, Ghisa, Gualda, Maso, Paulona, Pianeta, S. Clemente, Tufi, Valle, Zona Artigianale.



La presenza idrica è costituita principalmente dal fiume Guà e dal torrente Poscola che solcano il territorio comunale in senso Nord

Sud nella porzione occidentale dello stesso. Il territorio comunale risulta interessato dal SIC “Colli Berici” – IT3220037 per una modesta porzione di territorio posta a sud.

L'elenco riportato di seguito sintetizza le criticità (C) e le peculiarità meritevoli di tutela (E – Emergenze) individuate per il territorio comunale mediante l'analisi delle diverse componenti ambientali considerate (aria, acqua, suolo, etc.)

COMPONENTI	CRITICITA' ED EMERGENZE	
ARIA	Le analisi a disposizione hanno permesso di rilevare la presenza di inquinamento atmosferico in relazione alle concentrazioni di PM ₁₀ e Ozono.	C
	I settori che in misura maggioritaria contribuiscono all'inquinamento atmosferico risultano essere: gli impianti residenziali (sorgente importante di emissioni per quasi tutti gli inquinanti considerati), il trasporto su strada (automobili, veicoli pesanti, motocicli e ciclo-motori - sorgenti importanti di NO _x , COV e CO), le attività di verniciatura (in particolare per i COV), quelle di interrimento di rifiuti solidi (CH ₄) e le reti di distribuzione del gas (CH ₄).	C
ACQUA	Il territorio comunale è attraversato per la zona di pianura occidentale dai corsi d'acqua di maggiori dimensioni rappresentati dal torrente Poscola e dal fiume Guà. I dati a disposizione permettono di riconoscere condizioni di criticità relativamente alla qualità delle acque superficiali in particolare per il Rio Acquetta, il Fiume Guà e il torrente Poscola. Inoltre si rileva che il corso del Rio Signolo risulta interessato da un inquinamento da Cromo esavalente, nichel, zinco, rame, probabilmente legato a scarichi di aziende galvaniche della zona.	C
	Sul territorio sono presenti pozzi di emungimento delle acque sotterranee sfruttati ad uso idropotabile. La risorsa idrica si presenta pertanto meritevole di particolare tutela, in particolare dai possibili fenomeni di inquinamento provenienti dalla superficie (da attività antropiche che possono provocare il rilascio sul suolo di inquinanti e la successiva percolazione degli stessi in profondità).	E
	Per le acque sotterranee monitorate dalla rete ARPAV in Comuni limitrofi a Montecchio Maggiore si rileva in alcuni casi il superamento degli standard di qualità per i VOC, il che comporta la classificazione “scadente” delle acque sotterranee monitorate.	C

	<p>Nell'ambito comunale sono presenti sorgenti, in particolare localizzate nella porzione collinare del territorio. L'immagine riportata di lato individua la loro localizzazione.</p>		E
	<p>Il Comune di Montecchio Maggiore risulta interamente compreso tra le zone vulnerabili da nitrati individuate dalla Regione Veneto.</p>	C	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Presenza di suoli caratterizzati da buone / discrete capacità d'uso a fini agricoli (classe III).</p>	E	
	<p>Presenza sul territorio comunale di cave attive e dismesse.</p>	C	
	<p>Si rileva la presenza di siti contaminati (sito industriale FIS s.p.a., corso del Rio Signolo – Fiumicello Brendola (che risulta interessato da un inquinamento da cromo VI, nichel, Zinco e Rame), cantiere ANAS per la costruzione della nuova SS 246 ed ex stabilimento Ceccato.</p>	C	
	<p>Sul territorio comunale sono presenti tre siti occupati da discariche in fase post-mortem: l'ex discarica di rifiuti speciali della ditta CM srl, l'ex discarica per RI del Consorzio VI1 (CIAT) e l'ex discarica per limi di marmo del consorzio CO. TRIM.</p>	C	
RISCHI NATURALI E ANTROPICI	<p>Si rileva la presenza in ambito comunale di ambiti individuati a dissesto idraulico dagli enti competenti (Consorzio di Bonifica, PTCP della Provincia di Vicenza, Protezione Civile, etc.), cartografati nell'Allegato 04 al Rapporto Ambientale.</p>	C	
	<p>Sono presenti nella porzione collinare del territorio comunale diversi fenomeni franosi, cartografati all'interno dell'Allegato 4 al Rapporto Ambientale.</p>	C	
	<p>Il territorio comunale è interessato dalla presenza di due stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, di cui uno</p>	C	

	<p>soggetto all'art. 8 del D. Lgs. 334/99. La presenza di tali stabilimenti comporta la presenza di aree che potrebbero essere interessate da eventi incidentali (aree di danno) per le quali la pianificazione territoriale deve essere coerente con quanto stabilito dalla normativa vigente in materia (DM 9 maggio 2001).</p>	
<p>BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA</p>	<p>Una porzione del territorio comunale è interessata dal SIC IT3220037 Colli Berici che, per le complesse caratteristiche morfologiche, risulta essere un ottimo habitat per numerose specie nonché un luogo di passaggio ideale per l'avifauna migratrice. Anche se presente per solo pochi ettari nel territorio comunale di fondamentale importanza è la tutela di quest'area attraverso una collaborazione con i Comuni limitrofi attuando strategie che non rechino ulteriori disturbi all'ambiente.</p>	<p>E</p>
	<p>Sono presenti biotopi di particolare valenza naturalistica quali i Laghetti di Giulietta e Romeo, il Monte Nero, le Spurghe.</p> <p><u><i>Laghetti di Giulietta e Romeo</i></u> L'unica zona umida di tutto il territorio è quella denominata "Laghetti di Giulietta e Romeo", situata vicino alla strada vicinale per Montorso poco a est del Poscola. Si tratta di un'area occupata da tre laghi, aventi estensione pari a 1.5 ha, 0.64 ha e 1.95 ha e una profondità massima di 3 m, formati in seguito al raggiungimento della falda nell'attività estrattiva. L'intera superficie, delimitata da ripidi versanti, si estende complessivamente su 11 ha fornendo l'habitat a numerose specie vegetali e animali. La parte più profonda dei laghi è colonizzata da alghe mentre la parte verso riva ospita popolamenti completamente sommersi di <i>Potamogeton</i> sp.. Sui bordi e in acqua bassa crescono la mestolaccia (<i>Alisma plantago-aquatica</i>), la radice (<i>Rorippa amphibia</i>), varie specie di carici (<i>Carex</i> sp. pl.) e di giunchi (<i>Juncus</i> sp. pl.). Lo strato arboreo, nella zona più vicina agli specchi d'acqua, è costituito dal pioppo nero (<i>Populus nigra</i>) e dai salici (<i>Salix alba</i> e sp. pl.) a cui si sostituiscono l'acero campestre (<i>Acer campestre</i>) e l'olmo (<i>Ulmus minor</i>) allontanandosi dalla riva. Le parti più rilevate sono occupate da robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) e orniello (<i>Fraxinus ornus</i>). Nello strato arbustivo crescono il biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>), la rosa canina (<i>Rosa canina</i>), i rovi (<i>Rubus ulmifolius</i>), il pruno canino (<i>Prunus mahaleb</i>), la sanguinella (<i>Cornus sanguinea</i>) e l'edera (<i>Hedera helix</i>). Nella fascia più esterna si sviluppano dei prati.</p>	<p>E</p>





Le Spurghe di Sant'Urbano

Particolare è la situazione delle "Spurghe di Sant'Urbano" dove le rocce superficiali di arenaria si sono spaccate e aperte in seguito al carsismo del basamento carbonatico sottostante creando burroni e forre. La più importante di queste è il Buso del Mistro, con uno sviluppo orizzontale di 342 m e la profondità verticale di quasi 40 m. Ha un andamento pianeggiante, ma con parti della volta crollate e quindi comunicanti con l'esterno. La minore luminosità, la mancanza di riscaldamento diretto, una minore escursione termica e un ristagno d'aria umida hanno favorito in questi anfratti specie tipiche dei sottoboschi molto

ombrosi e umidi. Oltre ai muschi (da citare il *Thamnobryum alopecurum* indicativo per questo tipo di ambienti) e alle felci (*Asplenium sp. pl.*, *Polypodium cambricum*, ecc.) infatti si segnala la presenza della pulmonaria (*Pulmonaria officinalis*), l'erba trinità (*Hepatica nobilis*) e la salvia a fiori gialli (*Salvia glutinosa*). Tra le specie arboree presenti il nocciolo (*Corylus avellana*), il sambuco (*Sambucus nigra*) e l'edera (*Hedera helix*). Le Spurghe rappresentano un ambiente affascinante che deve essere tutelato dall'eccessivo calpestio, lo scarico dei rifiuti e ramaglie, lo scavo per la ricerca di fossili e la raccolta di felci e muschi. La presenza di burroni, di crepe seminascolte lo rende inoltre un'area ricca di pericoli che è meglio affrontare con grande prudenza e accompagnati da persone esperte.

Il Monte Nero

Merita un particolare approfondimento per l'importanza quale isola di biodiversità il Monte Nero, un colle di 1 km² affacciato sull'alta pianura vicentina, che per l'origine vulcanica e il microclima si differenzia da tutto il resto del territorio circostante.

Il tipo di substrato originatosi da rocce magmatiche effusive, di colore scuro, incoerente e granuloso, incapace di trattenere l'umidità unito ad un forte irraggiamento solare ed ai venti, favorisce la presenza di specie pioniere e di carattere mediterraneo.

Tra queste vanno citate l'erba viperina (*Echium italicum*) rara nel nord Italia e qui rappresentata da pochissimi esemplari e quindi a rischio d'estinzione, varie specie di borragine (*Sedum album*, *S. sexangulare*, *S. rupestre*) con le foglie di tipo succulento adatte a resistere alla siccità, e numerose erbe annuali che terminano il loro ciclo prima dell'arrivo della siccità importanti da tutelare poiché assenti in altre aree delle prealpi.

Dove il terreno è riuscito a raggiungere un minimo spessore, ricca è la presenza di graminacee quali le festuche (*Festuca valesiaca*, *F. rupicola*), il forasacco eretto (*Bromus erectus*), la melica barbata (*Melica ciliata*), l'avena selvatica (*Avena barbata*) e il paleo tardivo (*Cleistogenes serotina*) che presentano uno sviluppo rapidissimo e anticipato ad inizio primavera per poi seccarsi nel periodo estivo. L'abbandono dello sfalcio e del pascolo può favorire l'ingresso di arbusti quali l'ailanto (*Ailanthus altissima*) e la robinia (*Robinia pseudoacacia*) che porteranno alla scomparsa di queste pregevoli cotiche erbose.

Sul territorio comunale sono presenti aree boscate di discreta estensione che in particolare interessano la porzione collinare.

Al carpino nero, presente soprattutto nei pendii ripidi relativamente poco fertili e ben soleggiati, si accompagnano in primis l'orniello e in subordine la roverella e l'acero campestre (*Acer campestre*) mentre tra gli arbusti sono presenti il corniolo (*Cornus mas*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ligustrello (*Ligustrum vulgare*), il viburno (*Viburnum lantana*) e le lonicere (*Lonicera xilosteam*, *L. caprifolium*). L'orlo del bosco viene colonizzato da cespugli quali lo scotano (*Cotinus coggygia*) e i citisi (*Lembotropis nigricans*, *Cytisus sessilifolius*).

Nelle vallecole ai piedi delle colline e nei pendii rivolti a nord in condizioni di maggiore umidità e fertilità del suolo si trovano specie arboree il come il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il castagno (*Castanea sativa*), la rovere (*Quercus petraea*), la farnia (*Quercus robur*) e il ciliegio selvatico (*Prunus avium*) che rendono il bosco più eterogeneo. Nelle zone più degradate, ai margini dei boschi e in situazioni di buona luminosità, prevale la robinia (*Robinia pseudoacacia*) a cui si affiancano il sambuco (*Sambucus nigra*) e specie nitrofile indicatrici di disturbo antropico quali i rovi.



Foto che ritrae il territorio collinare presente in ambito comunale

La porzione pianeggiante del territorio comunale è interessata dalla presenza di prati stabili.

Sono presenti ambiti di rilevanza paesaggistica sia naturali (ambito collinare che fa da sfondo al territorio di pianura) sia in ambito urbano (Ville Storiche, etc.).

PAESAGGIO

Il paesaggio agricolo presente nella porzione pianeggiante del territorio comunale risulta sul piano visivo alquanto piatto per l'impiego di tecniche colturali moderne e di mezzi meccanici che hanno determinato una forte trasformazione del paesaggio agrario storico, in particolare comportando

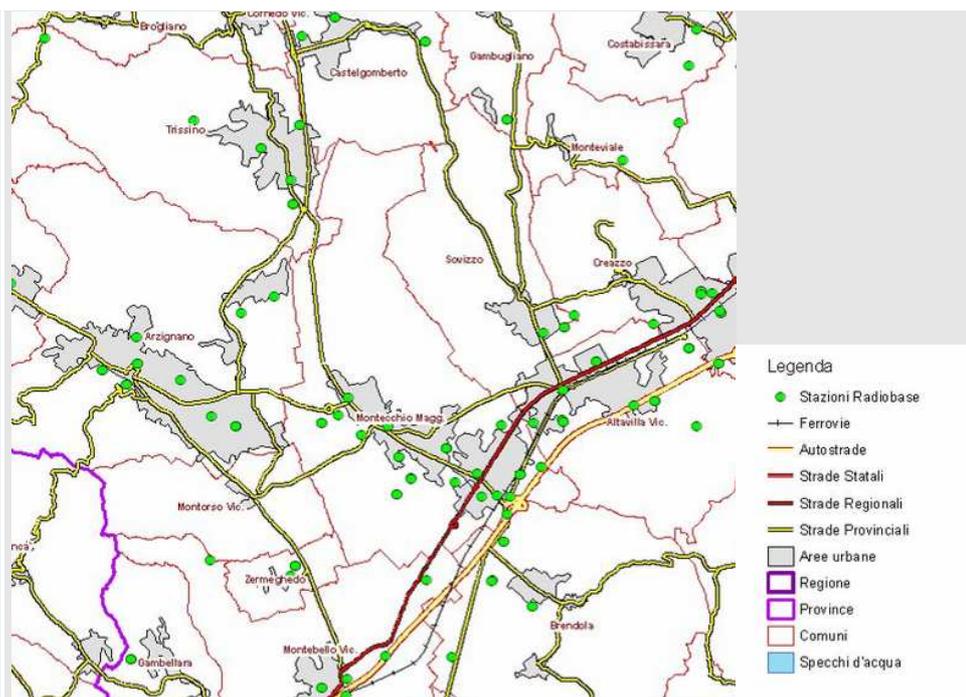
E

E

E

C

	<p>l'eliminazione di gran parte delle siepi campestri, elementi di particolare valenza paesaggistica ma anche ecologica in ambito agrario.</p>	
<p>PATRIMONIO ARCHITETTONICO</p>	<p>Si rileva la presenza di centri storici (di cui il maggiore è quello del capoluogo), di edifici di culto e di pregio storico - architettonico (Ville Venete) oltre che di edifici industriali di particolare rilievo (Uffici della Lowara SpA).</p>	<p>E</p>
<p>INQUINANTI FISICI</p>	<p>Il territorio comunale è attraversato da arterie stradali in alcuni casi interessate da traffico intenso (soprattutto di attraversamento) quali in particolare la A4, la ex SS 11, la SS 246 ed ex SS 500, lungo le quali si registrano condizioni di criticità acustica. Il territorio comunale è inoltre interessato dal tracciato della linea Ferroviaria Milano – Venezia.</p> <p>Il tracciato della SPV che taglia il territorio comunale con direzione nord-sud costituisce una occasione per la riqualificazione e la ridefinizione funzionale e fisica dei due assi viari principali che tagliano il centro del capoluogo, e costituisce un elemento di confine o frontiera forte dal punto di vista territoriale, se non pensata anche dal punto di vista delle misure di mitigazione e di permeabilità trasversale. La sua realizzazione permetterà quindi di sgravare dal traffico pesante sia la strada ex SP246, che assumerà a maggior ragione il ruolo di strada urbana, sia dal punto di vista funzionale che fisico (accessibilità, moderazione del traffico, connettività di centralità e servizi...) sia la ex SR11, già prevista come sede di ricalibrazione o ridefinizione all'interno del programma della viabilità di progetto a scala comunale.</p> <div data-bbox="815 846 1401 1626" data-label="Image"> </div>	<p>C</p>
	<p>Sono presenti SRB, in alcuni casi collocate in ambito urbano a destinazione prevalentemente residenziale.</p>	<p>C</p>



Localizzazione delle stazioni radiobase attualmente presenti sul territorio comunale di Montecchio Maggiore – Fonte: ARPAV

Il territorio comunale è attraversato da 3 elettrodotti ad alta tensione, che in parte interessano aree a destinazione prevalentemente residenziale. (cfr. All. 03 al Rapp. Amb.)

C

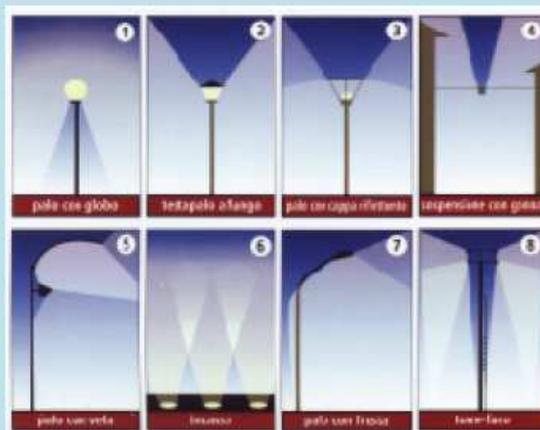
L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, insegne, ecc.- rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

La perdita della visibilità del cielo notturno non è solo una "questione astronomica" ma anche sociale in quanto impedisce la "fruizione" di uno spettacolo tra i più affascinanti del mondo naturale. L'inquinamento luminoso costituisce anche un'alterazione di molteplici equilibri ambientali: tra gli effetti associabili all'inquinamento luminoso ad esempio è da considerare l'influenza negativa che esso esercita sul ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte e dei ritmi circadiani.

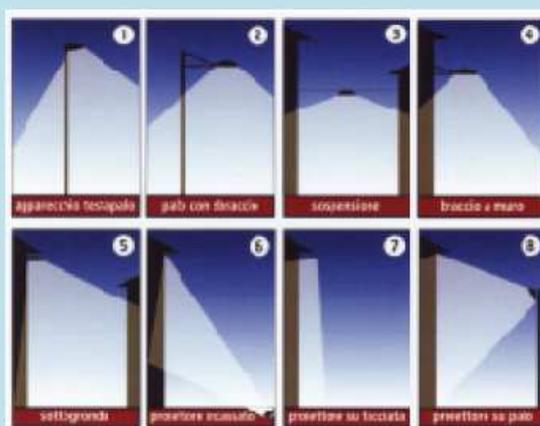
C

La corretta applicazione di apparecchi illuminanti adeguati può contribuire a limitare l'inquinamento luminoso.

**TIPOLOGIE
INQUINANTI**



**TIPOLOGIE
NON
INQUINANTI**



Tipologie inquinanti e non inquinanti di sistemi di illuminazione – Fonte: ARPAV

L'aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale nel Comune di Montecchio Maggiore va dal 300 al 900 % in tutto il territorio comunale, sufficiente ad impedire la visuale della via lattea.

POPOLAZIONE

Dai dati sulla popolazione residente (resi disponibili dall'ISTAT) si rileva una crescita della popolazione residente totale, in gran parte legata all'incremento di popolazione straniera (dal 1980 al 2010).

E

Sempre dai dati a disposizione relativi alla popolazione si rileva una elevata percentuale di popolazione anziana, in particolare evidenziata dai valori dell'indice di vecchiaia a livello comunale resi disponibili dall'ISTAT (Censimenti popolazione del 1991 e 2001).

C

Si rileva inoltre una diminuzione del numero di componenti per famiglia, che passano da 3 a 2,7 (Censimenti ISTAT della popolazione del 1991 e del 2001). La diminuzione del numero di componenti per famiglia è anche connessa alla crescita delle famiglie unipersonali (+ 28,6 %), con particolare riferimento a quelle unipersonali ultraottantenni (+110,1 %).

C

SISTEMA INSEDIATIVO	<p>Nell'analisi del sistema insediativo particolare rilevanza è stata data al tema delle aree verdi, la cui dotazione in ambito urbano risulta essere un indice importante della qualità della vita.</p> <p>Lo standard a verde fissato dalla normativa vigente (D.M. 1444/68 e L.R. 61/85) è di 9 m²/ab. Tale indice si riferisce al verde "attrezzato", ma non esiste una definizione univoca di verde "attrezzato". Se con tale designazione indichiamo i parchi effettivamente attrezzati e fruibili avremmo una superficie complessiva di circa m² 71.148 , quindi, con un indice pari a 3,36 m²/ab. Se invece indichiamo tutte le aree verdi (escludendo però le aiuole), anche quelle di piccole dimensioni, avremmo una superficie complessiva di m² 169.044,48 , quindi, con un indice pari a 8 m²/ab.</p> <p>Se invece dovessimo considerare il totale delle aree verdi, compreso aiuole, aree cimiteriali, aree scolastiche, ecc., avremmo una superficie complessiva pari a m² 306.649, quindi con un indice di standard pari a 14,50 m²/ab.</p> <p>A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge è importante che il sistema del verde sia finalizzato a conseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, etc.) ma anche quelle a valenza igienico - sanitaria, quali il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico, la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti (basti pensare che la temperatura di sensazione al di sotto di una chioma densa è di 6 – 7 °C inferiore a quella in uno spazio urbano privo di elementi vegetazionali), l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva.</p> <p>Il verde, anche quello di arredo interno all'ambito urbano, risulta avere quindi molteplici funzioni oltre a quella, di non poca importanza ai fini della qualità della vita dei residenti e di chi più in generale fruisce del territorio, di migliorare l'estetica degli ambienti.</p> <p>Nell'ambito comunale di Montecchio Maggiore si rileva una dotazione discreta di aree verdi attrezzate interne al tessuto urbanizzato, mentre l'accessibilità alle stesse risulta buona.</p>	E
SISTEMA PRODUTTIVO	<p>Si rileva la presenza di attività produttive localizzate in zona impropria (ovvero all'esterno delle aree propriamente destinate dal PRG alla funzione produttiva).</p>	C



	<p>Sono diffusi in ambito comunale i casi di vicinanza e adiacenza tra aree produttive e aree a destinazione prevalentemente residenziale. Tale compresenza è per quanto possibile sempre da evitarsi infatti generalmente risulta causa di numerosi disagi, legati alle emissioni rumorose delle attività produttive, all'incremento del traffico e di mezzi pesanti, oltre che in relazione all'inserimento paesaggistico delle strutture produttive che non sempre si integra in modo corretto con le altre destinazioni. Si osserva che già il PRG prevede misure mitigative da applicarsi nei casi di prossimità tra attività produttive e aree residenziali (cfr. art. 31 delle NTA del PRG vigente). Lo studio di VAS ha integrato tali misure con prescrizioni specifiche contenute al par. 13 del Rapporto Ambientale.</p>	C
MOBILITA'	<p>Sono presenti in ambito comunale tratti viabilistici interessati da volumi di traffico intenso.</p> <p>L'estensione della rete di piste ciclabili esistenti non risulta sufficiente a garantire il collegamento tra i principali servizi e le aree a destinazione residenziale presenti in ambito urbano. Si osserva tuttavia che l'implementazione della rete ciclabile è già stata prevista da un atto di pianificazione di settore del Comune rappresentato dal Piano Generale del Traffico Urbano, del 2003).</p>	C
ENERGIA	<p>I dati a disposizione mostrano un incremento dei consumi di energia dal 2009 al 2010, comunque inferiori ai livelli raggiunti nel 2005 (prima della fase di recessione economica). Tra gli strumenti per migliorare l'efficienza energetica rientrano anche gli strumenti normativi e a livello comunale particolare importanza riveste il regolamento edilizio. Il Regolamento Edilizio di Montecchio Maggiore prescrive, all'art. 106 "Requisiti ecologici": <i>"Gli edifici e i loro impianti devono essere progettati, realizzati, accessoriati e condotti in modo che tutti i consumi energetici e le emissioni di sostanze inquinanti vengano contenuti al massimo"</i>.</p>	C
RIFIUTI	<p>In base ai dati forniti dall'ente gestore (M.B.S. spa) si osserva una crescita della produzione di rifiuti urbani in ambito comunale dal 2001 al 2007.</p>	C
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	<p>Si rileva la presenza in ambito comunale di rete fognaria che in alcuni tratti è di tipologia mista. Lungo la rete fognaria mista sono presenti sfioratori di piena che si attivano in occasione di intense piogge riversando gli scarichi direttamente in corsi d'acqua superficiali.</p>	C

4. Quali trasformazioni del territorio urbano sono individuate dal PAT?

Il Piano di Assetto del territorio si compone di una parte di analisi, in particolare finalizzata alla ricostruzione del Quadro Conoscitivo e descritta da una serie di elaborati grafici, e da una parte progettuale che contiene il complesso di trasformazioni ed indirizzi individuati dal piano; a questo scopo sono state elaborate specifiche cartografie di progetto (Tav. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, Tav. 2 “Carta delle Invarianti”, Tav. 3 “Carta delle Fragilità”, Tav. 4 “Carta della Trasformabilità”) ed elaborati tecnici tra cui in particolare la normativa di attuazione del Piano.

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola dei vincoli rappresenta il quadro dei “limiti” all'uso del territorio presenti a Montecchio Maggiore. Queste limitazioni derivano fondamentalmente dalla presenza di elementi che si vogliono tutelare (quali edifici di pregio storico – architettonico, ambiti di valenza ambientale appartenenti alla Rete Natura 2000, etc.) e di altri che possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione residente (presenza di elettrodotti ad alta tensione, Stazioni Radio Base, etc.) o per la sua sicurezza (presenza di stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, aree a rischio idraulico individuate dal PAI, etc.).

Carta delle invarianti

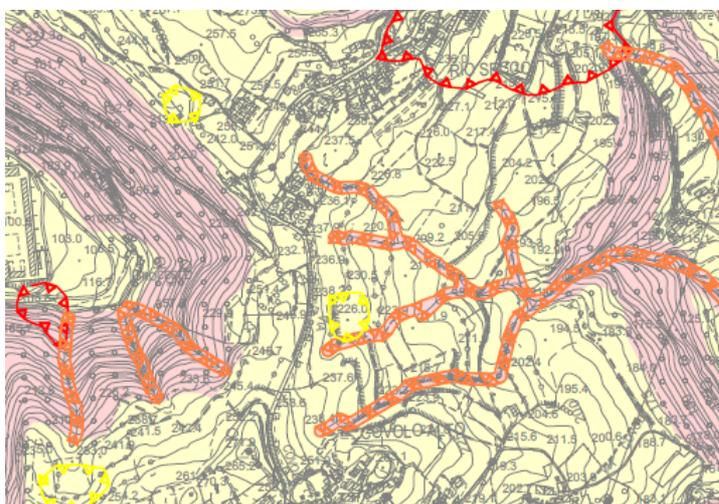
La tavola delle invarianti contiene gli elementi areali, lineari e puntuali che per le loro caratteristiche naturalistico-ambientali, storiche, paesaggistiche, geologiche, sono tali da renderli meritevoli di attenzione / tutela ed impedirne ogni trasformazione ed alterazione. Le classi o categorie o tipi di invarianti individuate e definite sono:

- invarianti di natura paesaggistica e ambientale;
- invarianti di natura storico-monumentale e/o architettonica;
- invarianti di natura idrogeologica;
- invarianti di natura agricolo-produttiva – zona agricola integra.

Carta delle fragilità

La tavola delle fragilità è un elaborato cartografico soprattutto contenente informazioni relative alle caratteristiche geologiche del territorio. Al suo interno infatti è rappresentata la classificazione delle penalità ai fini edificatori, ovvero gli ambiti in base alle cui caratteristiche geologiche è possibile edificare o meno. I cromatismi indicano:

- “verde” – aree idonee, ovvero ambiti nei quali non



vi è nessun particolare limite all'edificazione;

- "giallo" – aree idonee a condizione, ovvero ambiti all'interno dei quali non è preclusa l'edificazione ma la stessa deve essere fatta mettendo in atto alcuni accorgimenti e misure tecniche;
- "rosso" – aree non idonee, ovvero ambiti nei quali non è ammessa la nuova edificazione.

Carta della trasformabilità

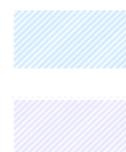
Rappresenta l'elaborato cartografico più importante del PAT. In esso sono individuati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo di Montecchio Maggiore. La tabella riportata di seguito descrive gli elementi progettuali contenuti nell'elaborato grafico.

Elementi progettuali individuati nella Carta della Trasformabilità del PAT

Grafia tavola

Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale e produttiva

Rappresentano le aree già zonizzate nella pianificazione urbanistica vigente e nel governo del territorio definito dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Montecchio Maggiore.



Aree di urbanizzazione diffusa.

Rappresentano degli ambiti localizzati fondamentalmente in zona agricola, che sono riconoscibili e perimetrati come piccoli nuclei insediativi. L'individuazione permette infatti, non trattandosi di ambiti individuati dalla pianificazione vigente, di consentire alcuni interventi e piccoli ampliamenti per ottemperare ad esempio alle esigenze di tipo igienico sanitario o altri interventi volti ad aumentarne la funzionalità architettonica e l'applicazione di tecniche volte al risparmio energetico.



Linee preferenziali sviluppo insediativo

Le linee individuate sono linee di espansione residenziale: esse rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale di dare risposta ad alcune esigenze localizzate e di piccole dimensioni, oppure ricuciture di piccoli ambiti agricoli che ormai hanno perso i caratteri di ruralità e presentano un adeguato grado di infrastrutturazione;

Limiti fisici alla nuova edificazione

Le linee in colore più scuro individuano ambiti di trasformazione già individuati dal PRG vigente e non ancora attuati.



Limiti fisici alla nuova edificazione

Rappresentano un confine oltre il quale non è ammessa l'espansione. Questo per proteggere un particolare contesto ambientale oppure per non consentire l'espansione verso degli ambiti che presentano delle criticità.



Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti o definiti dal PRG ma non ancora attuati

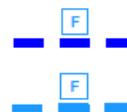
L'elaborato del PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente. Dalle analisi del dimensionamento, gli ambiti risultano tutti



pressoché soddisfatti dal punto di vista degli standard, perciò il PI avrà il compito di attuare quelle zone non ancora realizzate.



Infrastrutture viarie di maggior rilevanza esistenti e in progetto
Identificano gli assi stradali presenti nel territorio comunale.



Aree di riqualificazione e riconversione

Interessano ambiti consolidati che presentano criticità dovuti alla presenza di attività produttive dismesse o incompatibili con il tessuto urbano circostante



Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
Includono ambiti per i quali si rende necessaria la riqualificazione ambientale previa la cessazione delle attività insediate in loco.



Opere incongrue

Il PAT identifica le attività produttive collocate in zona impropria e alcuni fabbricati riconosciuti quali detrattori e/o incongrui e ne persegue la rilocalizzazione in zona impropria o la loro riqualificazione. Il PAT detta direttive al PI per l'attuazione delle finalità individuate e vieta qualsiasi intervento edilizio eccedente la manutenzione ordinaria, se non finalizzato al trasferimento dell'attività e/o alla riqualificazione del sito e del fabbricato.



Valori e tutele – elementi storici tutelati

Gli elementi evidenziati nella Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" di seguito elencati si caratterizzano per la loro rilevanza storico – monumentale e/o architettonica e paesaggistica:

- Ville Venete individuate dall'IRVV
- Pertinenze scoperte da tutelare
- Coni visuali
- Contesti figurativi delle ville venete

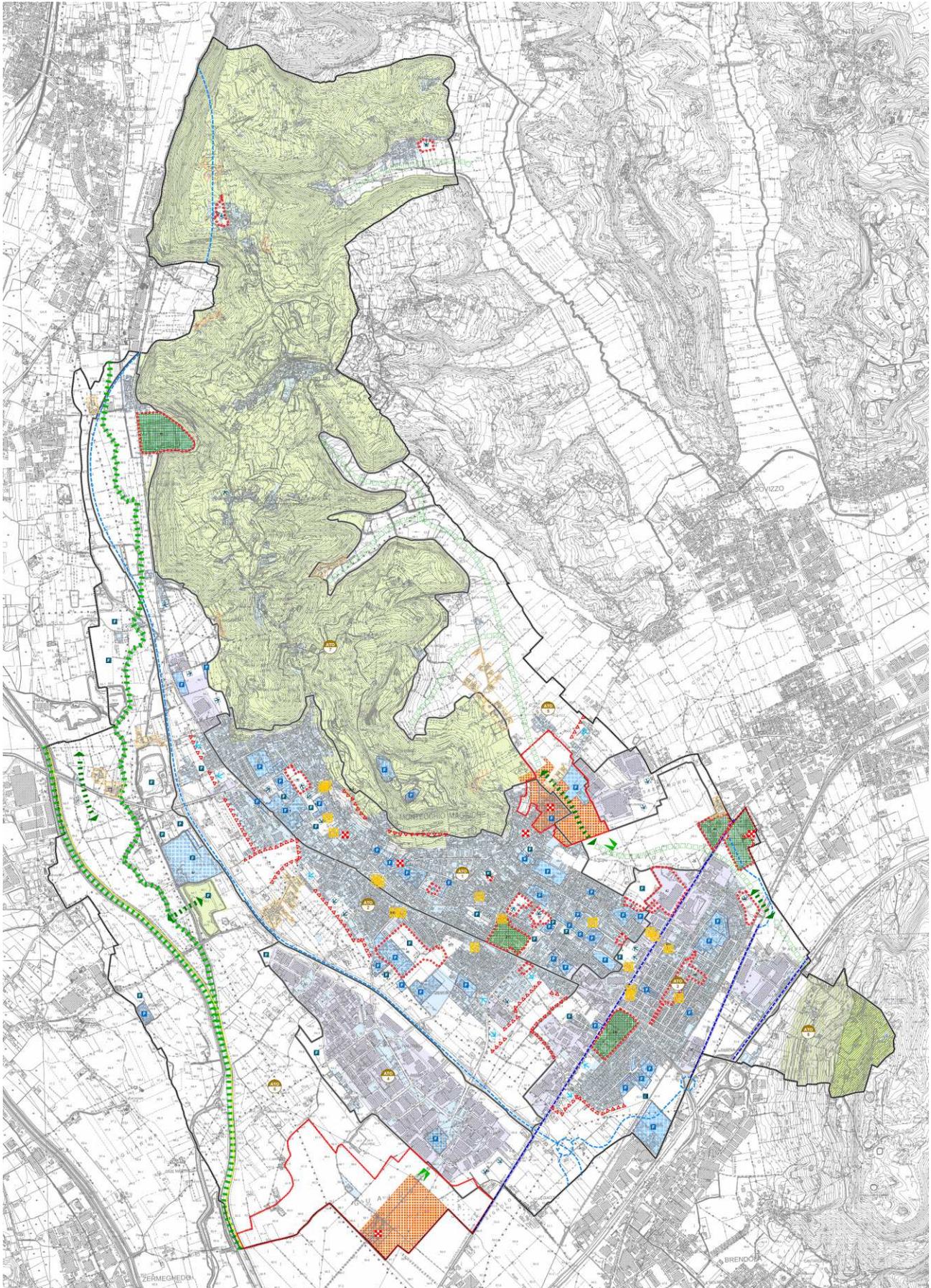


Rete ecologica

La tutela degli ambienti naturali, attuata mediante l'istituzione di aree protette, viene generalmente considerata la forma di governo del territorio più idonea a contrastare le trasformazioni ambientali indotte dall'uomo e a conservare specie, comunità, ecosistemi e processi ecologici. Tuttavia, specialmente in paesaggi frammentati, la sola istituzione di aree protette e la loro gestione può non garantire la conservazione in tempi lunghi di alcune componenti della diversità. Il mantenimento di una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali è stata giudicata come una possibile strategia che si pone come obiettivo la mitigazione degli effetti della frammentazione su popolazioni e comunità. A livello di PAT la rete ecologica comunale è stata definita precisando le indicazioni fornite dal PTCP di Vicenza. Tra gli elementi individuati:

- area nucleo;
- area di completamento della rete ecologica principale;
- fascia tampone;
- corridoio ecologico principale;
- corridoio ecologico secondario;
- varchi.



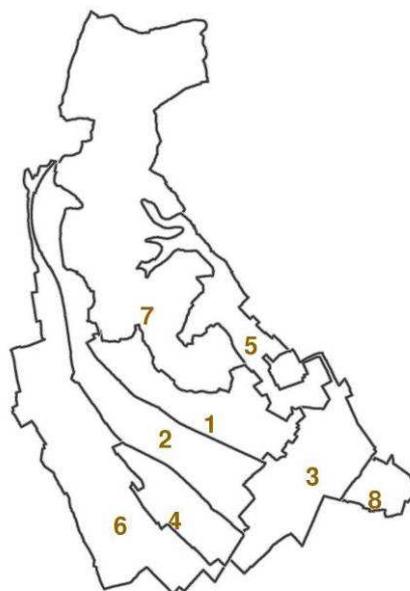


Estratto alla Tav. 4 "Carta della Trasformabilità" del PAT

La quantificazione del Piano

Il PAT suddivide il territorio comunale in 8 ATO per ognuna dei quali viene descritto lo stato di fatto e lo stato di progetto comprensivo del dimensionamento specifico del singolo ATO. Il dimensionamento deve comunque essere considerato nel complesso dell'intero territorio comunale in quanto il limite vincolante in assoluto è la superficie massima di Superficie Agricola Utilizzata trasformabile.

La suddivisione all'interno delle località, individuate come ATO Ambiti Territoriali Omogenei, è stata proporzionata rispondendo alle direttive del Documento Preliminare, e l'individuazione del perimetro degli ATO è frutto di una lettura sia morfologica, che demografico-insediativa. Gli ATO individuati per Montecchio Maggiore sono:



ATO 01 sistema urbano centrale

L'A.T.O. n. 1 ha una superficie pari a 1.965.338 mq e comprende il tessuto centrale e storico del capoluogo comunale.

ATO 02 bordo urbano ovest

L'A.T.O. n. 2 ha una superficie pari a 4.027.365 mq e comprende l'ambito di margine o bordo ovest del capoluogo e localizzabile nei suoi margini ovest e sud-ovest; l'ambito è fascia di intermezzo tra il tessuto storico centrale del capoluogo e la viabilità prevista dalla SPV.

ATO 03 alte ceccato e strada mercato

L'A.T.O. n. 3 ha una superficie pari a 3.498.990 mq e comprende il sistema insediativo di Alte Ceccato e ancora l'asse della cosiddetta strada mercato riferita alla ex SS11.

ATO 04 ambito della produzione

L'A.T.O. n. 4 ha una superficie pari a 1.570.715 mq e comprende il sistema produttivo principale del territorio comunale

ATO 05 ambito rurale est

L'A.T.O. n. 5 ha una superficie pari a 2.421.147 mq e comprende l'ambito rurale situato nel margine est del territorio comunale.

ATO 06 ambito agricolo ovest

L'A.T.O. n. 6 ha una superficie pari a 5.837.714 mq e comprende l'ambito agricolo situato nel margine ovest del territorio comunale, che distende con direzione nord-sud.

ATO 07 colline di Montecchio maggiore

L'A.T.O. n. 7 ha una superficie pari a 9.972.340 mq e comprende il sistema collinare situato a nord del centro storico del capoluogo e comprendente altresì le frazioni e località situate a nord del territorio comunale.

ATO 08 colli berici

L'A.T.O. n. 8 ha una superficie pari a 717.961 mq e comprende l'ambito di pertinenza dei Colli Berici, si presenta come ambito prettamente di natura ambientale e si colloca nel margine sud-est del territorio comunale.

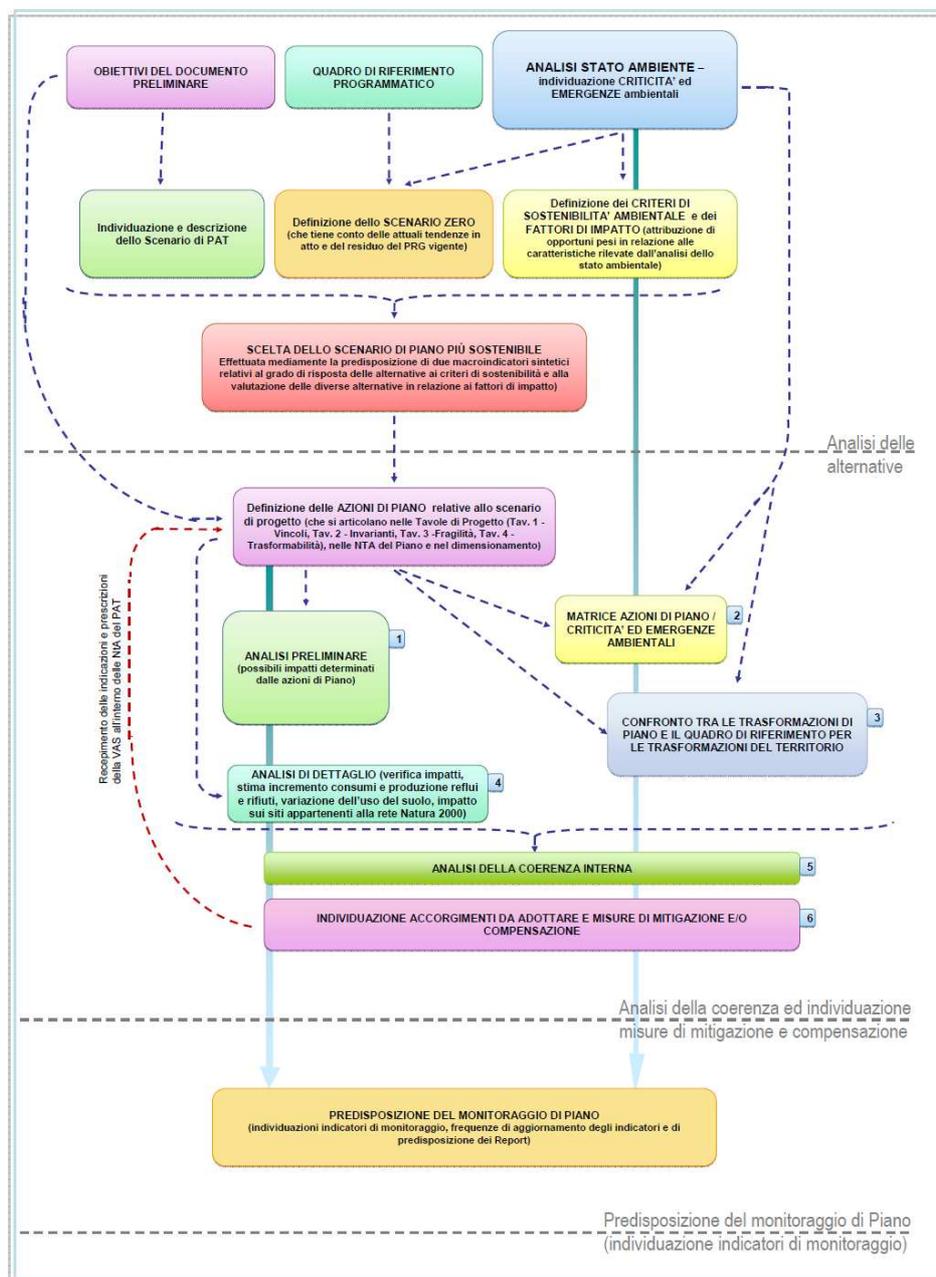
Di seguito si riportano le tabelle di dimensionamento individuate dal PAT per ogni singolo Ambito Territoriale omogeneo.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa all'incremento di abitanti per ATO, in riferimento alle aree di nuova espansione insediativa (così come individuate nella tavola 04 "Carta della trasformabilità").

ATO	Destinazioni di uso	Carico residenziale aggiuntivo	Abitanti teorici	S.A.U. trasformabile (mq)	Aree di riqualificazione (mq)	Superficie territoriale trasformabile totale Al 2025 (mq)
ATO 1	Residenziale	4'500	12	0	58.395	0
ATO 2	Residenziale	49'645	134	65.034	89.945	65.034
ATO 3	Residenziale	9'180	25	49.946	112.156	49.946
ATO 4	Residenziale	0	0	0	0	0
ATO 5	Residenziale	5'355	14	19.769	0	19.769
ATO 6	Residenziale	0	0	0	0	0
ATO 7	Residenziale	6'120	17	0	0	0
ATO 8	Residenziale	1'700	5	0	0	0
TOTALE P.A.T.		76'500	207	134.749	260.496	134.749

5. Come la VAS ha valutato la sostenibilità ambientale delle trasformazioni ammesse dal PAT?

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali: in sede di definizione degli obiettivi e delle linee strategiche contenute all'interno del Documento Preliminare è stata predisposta una Relazione Ambientale contenente una descrizione preliminare dello stato dell'ambiente in ambito comunale, utile per una prima valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e le problematiche ambientali individuate.



Schema che raffigura i principali passaggi impiegati per la valutazione

In fase di elaborazione dello strumento urbanistico si è proceduto ad un approfondimento delle conoscenze relative alle condizioni attuali dello stato dell'ambiente in ambito comunale (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo, biodiversità, rifiuti, etc.) oltre che dei temi di natura socio-economica di maggiore rilievo (sistema produttivo, sistema insediativo, mobilità, etc.). Tale analisi ha permesso di riconoscere le criticità-vulnerabilità e le emergenze (intese come elementi di pregio meritevoli di particolare cura) che caratterizzano il territorio comunale di Montecchio Maggiore e che sono state sintetizzate nel precedente par. 3 della presente Sintesi non Tecnica. Lo studio del quadro di riferimento programmatico (Pianificazione sovraordinata rappresentata da PTRC, PTCP, etc.) e di settore (Piano di Tutela delle Acque, etc.), unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano.

Si è quindi proceduto ad una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi del PAT con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.).

Il processo di valutazione è proseguito con l'analisi e il confronto degli scenari individuati. La prima e significativa alternativa allo scenario di Piano è rappresentata dal mantenimento dello stato di fatto disegnato dal quadro pianificatorio comunale e sovracomunale vigente. La configurazione urbanistica dettata dal Piano Regolatore Generale vigente rappresenta quindi la principale alternativa al nuovo piano urbanistico, che deve essere valutata in riferimento in particolare alle aree non attuate e quindi agli sviluppi ammessi per il territorio.

La scelta dello scenario di Piano più sostenibile (che diventa quindi lo scenario di progetto) è stata effettuata mediante la predisposizione di due indicatori sintetici che hanno consentito di mettere a confronto le diverse alternative in relazione al grado di risposta delle azioni a criteri di sostenibilità ambientale (individuati a partire dall'analisi dello stato dell'ambiente) e a fattori di impatto (individuati a partire dall'analisi delle azioni che compongono le diverse alternative di Piano).

Una volta individuato lo scenario di Piano più sostenibile sono state condotte analisi di maggiore dettaglio allo scopo di individuare e valutare i possibili impatti determinati dalle azioni strategiche del progetto. E' stata effettuata una analisi preliminare mediante la quale sono state individuate le azioni in grado di determinare possibili effetti negativi sulle componenti ambientali. Successivamente sono state condotte un'analisi matriciale e cartografica allo scopo di approfondire e contestualizzare i possibili impatti determinati dalle trasformazioni di Piano sulle peculiarità e gli elementi di criticità ambientale che caratterizzano l'ambito comunale di interesse. E' stata effettuata anche un'analisi di maggiore dettaglio relativamente agli impatti che le azioni di Piano possono determinare sulle diverse matrici ambientali, in particolare in termini di variazione dell'uso del suolo, incremento dei consumi e della produzione di reflui e rifiuti e relativamente agli impatti sui siti della Rete Natura 2000 (come valutati in fase di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza).

Sulla base delle analisi condotte è stato possibile individuare le misure di mitigazione e compensazione, che sono state recepite all'interno delle NTA del PAT.

6. Come si verificano nel tempo gli effetti delle trasformazioni sul territorio?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune". Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Il monitoraggio della VAS opera una sistematizzazione delle informazioni con la finalità di controllare l'attuazione delle previsioni di Piano, anche dal punto di vista della loro velocità e possibilità di attuazione.

Il monitoraggio consente quindi di:

1. Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi di piano
2. Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati, individuati al paragrafo seguente. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente indicativamente ogni 2 anni, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc).

Di seguito si riporta la descrizione degli indicatori di monitoraggio che dovranno essere valutati in sede di attuazione dello strumento urbanistico al fine della verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati in fase di analisi. La descrizione di ciascun indicatore è integrata con la fonte dei dati dai quali occorre reperire le informazioni necessarie per il calcolo dello stesso.

ARIA						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Qualità dell'aria – superamenti dei limiti normativi di concentrazione degli inquinanti in atmosfera (PM ₁₀ , ozono, etc.)	n	ARPAV	S	Ad ogni aggiornamento del dato da parte di ARPAV (sia dalle centraline fisse sia a seguito di eventuale monitoraggio effettuato con laboratorio mobile)	- Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente. - Ridurre le malattie respiratorie ed altre conseguenze dell'inquinamento atmosferico con particolare attenzione a donne e bambini.	

ARIA						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Aree residenziali che ricadono entro una distanza di 100 m dai tracciati viabilistici interessati da traffico intenso	mq	Comune	S	annuale	- Ridurre le malattie respiratorie ed altre conseguenze dell'inquinamento atmosferico con particolare attenzione a donne e bambini.	Targhet: V.O:
Aree di nuova edificazione poste in prossimità di tratti di viabilità interessati da traffico intenso per le quali sono stati realizzati gli interventi di mitigazione previsti dalla Valutazione Ambientale (Prescrizioni XX e XXII) / Aree di nuova edificazione poste in prossimità di tratti di viabilità interessati da traffico intenso	%	Comune	S	annuale	- Ridurre le malattie respiratorie ed altre conseguenze dell'inquinamento atmosferico con particolare attenzione a donne e bambini.	Targhet: V.O: 100%

ACQUA						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)	Varie [indici definiti dalla normativa vigente]	Vari * (ARPAV, Provincia, etc.)	S	Ad ogni disponibilità dei dati	- Raggiungere livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente	
Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	n localizzazioni caratteristiche	Comune ASL ARPAV	P	annuale	- Raggiungere livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente	
Presenza di sorgenti	ne caratteristiche	Comune	S	annuale	- Raggiungere livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente - Conservare e ripristinare le zone con significativi valori legati al paesaggio.	

* Dati e studi disponibili relativi alla qualità delle acque dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale.

SOTTOSERVIZI						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Popolazione servita da acquedotto	ab, %	Ente Gestore	S	annuale	- Raggiungere livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente, garantendo che il tasso di estrazione delle risorse idriche sia sostenibile nel lungo periodo.	
Perdite dalla rete acquedottistica	%	Ente Gestore	S	annuale		
Consumi idrici delle utenze civili / industriali / agricole	mc/a, mc/g/ab	Ente Gestore - Consorzi o di Bonifica	S	annuale		

SOTTOSERVIZI						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Popolazione allacciata alla rete fognaria	ab, %	Ente Gestore	S	annuale	- Promuovere un uso sostenibile del suolo, prevenendo fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	

SUOLO E SOTTOSUOLO						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Suolo urbanizzato totale (escluse le aree verdi pubbliche) / totale superficie comunale	%	Comune	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.	
Aree dismesse riqualificate	mq	Comune	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.	Targhet: V.O:
Suolo agricolo / superficie comunale	%	Comune	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale. - Gestione del territorio che tenga conto delle caratteristiche e della vocazione dei suoli.	
Percentuale di territorio agricolo destinato ad agricoltura biologica**	%	Comune	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.	Targhet: V.O:

* territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente (mq) / territorio agricolo complessivo del territorio comunale (mq)

BIODIVERSITA'						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
mq di aree occupate da Interventi di potenziamento degli elementi vegetazionali (connessi all'attuazione di misure mitigative e compensative)	mq aree interessate e caratteristiche	Comune	S	annuale	- Conservazione della biodiversità. - Conservare le specie e gli habitat.	
Aree boscate / superficie comunale	% e ubicazione	Comune e Regione	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.	
Dotazione di verde pubblico pro capite (esistente)	mq / ab	Comune	S	annuale	- Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane. - Conservare e ripristinare le zone con significativi valori legati al paesaggio.	

PAESAGGIO E BENI TUTELATI						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Percentuale di aree a tutela paesistica	%	Comune	S	annuale	- Conservare e ripristinare le zone con significativi valori legati al paesaggio.	Targhet: V.O:
N° di edifici/beni di interesse storico – artistico – monumentale soggetti a tutela	n.	Comune	S	annuale	- Tutela degli elementi di pregio storico – architettonico - artistico	

RUMORE						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Aree residenziali che ricadono entro una distanza di 100 m dal tracciato ferroviario o dai tracciati viabilistici interessati da traffico intenso	mq	Comune	S	annuale	- Ridurre le malattie respiratorie ed altre conseguenze dell'inquinamento atmosferico con particolare attenzione a donne e bambini.	Targhet: V.O:

RISCHI PER LA POPOLAZIONE						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Fenomeni di allagamento in occasione di intense precipitazioni	n, mq e caratteristiche ubicazione, danni a persone, cose, animali	Comune - Protezione e Civile	S	Ad ogni evento	- Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici	
Fenomeni di dissesto idrogeologico	n, mq e caratteristiche ubicazione, danni a persone, cose, animali	Comune - Protezione e Civile	S	Ad ogni evento	- Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici	
Edifici residenziali che ricadono all'interno delle aree di danno degli stabilimenti RIR	mq, localizzazione e soglia di danno (DM 9 maggio 2001)	Comune	S	annuale	- Proteggere il territorio dai rischi connessi alle attività antropiche (stabilimenti individuati a Rischio di Incidente Rilevante)	

POPOLAZIONE E SISTEMA INSEDIATIVO						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Residenti	n	Comune	S	annuale	- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale.	
alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche che	ISTAT - Comune	S	ad ogni aggiornamento istat		
Attuazione sup espansioni residenziali	mq, mc	Comune	S	biennale		

POPOLAZIONE E SISTEMA INSEDIATIVO						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPS IR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Aree residenziali poste in prossimità di attività produttive (distanza inferiore 100 m) che presentano elementi di mitigazione paesaggistica (cfr. art. 31 delle NTA del PRG vigente e prescrizione XVIII della presente VAS)	n, caratteristiche	Comune	S	annuale	- Riduzione dell'esposizione della popolazione residente ai fattori di pressione associabili alla presenza di attività industriali (rumore, emissioni in atmosfera, etc.).	

DOTAZIONI PUBBLICHE						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPS IR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Richieste di edilizia pop. (n. totali e soddisfatte)	n e caratteristiche	Comune	S/P	semestrale	- Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane.	
Dotazione di verde pubblico pro capite (esistente)	mq / ab	Comune	S	annuale	- Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane. - Conservare e ripristinare le zone con significativi valori legati al paesaggio.	

TRASPORTI E MOBILITA'						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPS IR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Dotazione di piste ciclabili *	km / km	Comune	S	annuale	- Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale.	V.O: 30%
Percorsi ciclabili separati dalle strade ove transitano altri veicoli / percorsi ciclabili totali	km / km	Comune	S	annuale	- Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale.	
Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità o traffico	ubicazione e caratteristiche	Comune - polizia stradale	S	annuale	- Controllo del traffico nei centri urbani e promozione di attività alternative alla mobilità privata.	

* km piste ciclabili esistenti / km rete stradale

SISTEMA PRODUTTIVO						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPS IR	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Aree residenziali poste in prossimità di attività produttive (distanza inferiore 100 m) in assenza di misure mitigative (cfr. art. 31 delle NTA del PRG vigente, prescrizione XXIII)	n, caratteristiche	Comune	S	annuale	- Riduzione dell'esposizione della popolazione residente ai fattori di pressione associabili alla presenza di attività industriali (rumore, emissioni in atmosfera, etc.).	

SISTEMA PRODUTTIVO						
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati	DPSI R	Note/periodicità monitoraggio	Obiettivi di protezione ambientale connessi all'indicatore individuato	Targhet e valore obiettivo
Attività produttive localizzate in zona impropria	n	Comune	S	annuale	- Riduzione dell'esposizione della popolazione residente ai fattori di pressione associabili alla presenza di attività industriali (rumore, emissioni in atmosfera, etc.).	